

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 54

Curia Generalizia - Roma

Apfonzio é la latinizzazione del cognome DA PONTE. di Napoli. Professò in S. Biagio di Roma il 21 XI 1578. Fu uno dei primi rettori dell'orfanotrofio di Lodi, che fu accettato dalla Congregazione nel 1575. P. Da Ponte vi é già rettore nel 1588, come leggiamo negli elenchi, e vi stette alla direzione fino al 1609. Nel 1590 il Papa unì la chiesa dell'orfanotrofio, intitolata a S. Andrea, alla nostra Congregazione, con un cattedratico dovuto al Vescovo. Si ebbe poi il lascito della famiglia Popoli, usufruibile anche dai Somaschi di S. Maiolo di Pavia, gravato però di molti pesi che diedero luogo a molte controversie. Il Rettore P. Da Ponte godeva della stima del Vescovo che nel 1592 lo elesse confessore delle monache. Nel 1609 P. Da Ponte fu eletto rettore dell'orfanotrofio di S. Maria di Loreto di Napoli. Questa casa di Napoli, che ospitava molti orfanelli, e un buon numero di religiosi, era difficile da governare, e lo si vede dalle lettere che P. Da Ponte scriveva ai Superiori maggiori in Roma l'anno 1610. In una di esse (4 VII 1610) non esita a domandare la sua giubilazione: "... conviene che parli di me, trovandomi al presente vecchiarello, ho considerato

avere bisogno di riposo, atteso che posso dire che non così presto uscito da fanciullo mi sono affaticato per le cose della Religione, voglio dire sì come sono stato presto ad intrare nelli travagli, così doveriano li superiori esser presti farmene ~~riuscire~~ riuscire, e tanto più per esser il mio ufficio di superiorità sarà cosa facile ad ottenere questa mia petitione, atteso che havete più bisogno di sudditi che di superiori... e perché non mi sono confidato nel mio rozzo ingegno in esprimere il mio desiderio che ho per riuscire da questi travagli ho voluto che

questa rinuncia si stata fatta per mano di notaio, acciò habbi alquanto più di efficacia, e così l'ho inviata a V. P. acciò sia quella che l'indirizza al M.R.P. Gen. ". Nel 1609 i Governatori della Pia Casa evavano licenziato che sono lo Gio. Longo stato insegnante

di propria iniziativa due padri; questo fatto, eccitò l'indignazione del P. Proc. Gen., il quale minacciò la scomunica contro di loro. Fecero subito marcia indietro, e non tardarono a mostrare segni di rincrescimento, e ad attestare la stima verso la Congregazione somasca, come fecero con la seguente dichiarazione scritta da uno di loro a nome di tutti:

" M.R.P. nel Sig. oss.mo - Non faccio per salutar V.P. M.R., et se bene ho conosciuto in fatti et in parole il grande affetto et amorevolezza che porta a questa S. Casa di Loreto procurandoli de' ministri et sacerdoti, et de' maestri acciò questi figlioli siano bene allevati et ammaestrati dalle persone superiori quali stiano in pace et

si intendano con li SS. Governatori et diano buono esempio, et così havendo fatto per il passato spero che lo farà per l'avvenire, come anco ha fatto al presente con haverci mandato il P. prorettore De Apote di buon aiuto et da poi in qua si é stato e credo si starà in una pace grande come hora segue di presente, onde con grande instantia la prego sù per la necessità di detta santa casa sù anco per l'amor mio per lo avvenire provederli di sacerdoti et maestri tali che possano con effetto imparare a questi orfani, così di dottrina come ancora di musica, et di ogni altra virtù, che é quanto io desidero appresso la P.V., et di ciò questi SS. Governatori e miei compagni ne li haveranno molto obbligo... di Napoli li 27 XI 1609"

- P. De Fonte nel biennio 1610-12 fu rettore dell'orfanotrofio della Pietà di Napoli.

Fu ancora rettore di Loreto di Napoli dal 1614 al 1617. Finito il triennio si diffuse la voce che egli avesse brigato per essere confermato, in carica, il che non era vero; perciò egli chiese un attestato dai Governatori in proposito. Gli attestati, che abbiamo potuto trovare, sono i

seguznti:

" si fa fede per li infrascritti governatori dell'orfanelli de S. Maria dello Reto qualmente mai da otto anni che sono io, Gio. Longo stato indegnamente governatore di

questa casa il P.D. Giulio Ponte al presente rettore di detta santa casa mai mi ha domandato né ~~mai~~ pregato che havessimo voler pregare i RR.mi PP. Gen. che pro tempore sono stati et al presente sono che lo havessimo ad fare eleggere overo a confermare per rettore di detta santa casa anzi sempre me have pregato e scongiurato che né non volea né era per sopportare tal carico ma questa é stata ed é spontanea volontà nostra per beneficio di detta santa casa - 29 febr. 1617

Giov. Longo Sazzo governatore de anni 8 insegnante e... de Fiesco sono governatori circa anni 4 poco più, mai da tal padre a detto tal cose, solo sempre ne vorrà essere padre, come era senza questi pesi, ma l'essere rettore é stato sempre volere dei Governatori e governo di questa santa casa.

Io Paulello sono governatore da circha sei mesi di questa santa casa, mai detto P. Da Ponte mi ha requesto ni detto restare nel suo rettorato per procurare restare per avvenire né ha procurato e procura uscire di tal carica". Seguono le firme di altri Governatori.

P. Da Ponte morì in S. M. di Loreto di Napoli il 30 I 1621